

ALMANACCO DELLE PROSE
IL SEMPLICE

Anno 1997 N. 5



Feltrinelli

NOVE TESI SULLA NATURA PRIMITIVA DELL'UOMO

di Ero Zoni

1.

La scimmia è sempre stata una persona che non aveva fissa dimora.

2.

Anche l'uomo ha incominciato avendo la coda, perché era un abitante della foresta. Mangiava frutta; quindi di carne non se ne parlava neanche.

3.

L'uomo aveva una vita tranquilla sugli alberi, poi però è sceso, e da forestale è diventato terrestre. Per terra c'erano gli erbivori, i quali mangiano continuamente e il cibo non vien cucinato.

4.

L'uomo dunque che si trovava nella foresta, esce e si trova di fronte due possibilità: o mangia carne o verdura. Ma diventato carnivoro, l'uomo era perdente, perché non aveva scatto in pianura. Ha iniziato così a usare la mano,

perché prima sugli alberi l'aveva impegnata. L'uomo fa pochi pasti, molto abbondanti, di carne; spesso però sente ancora il bisogno di finir con la frutta.

5.

Dunque succede che andando a cacciare l'uomo ha paura che la donna non gli sia fedele. Si trova in una situazione perciò di rammollimento. Così perde il pelo, sia la donna che l'uomo, per avere più superficie sessuale e formare la coppia. "Ormai le scimmie non ci interessano più."

6.

Lo scimpanzé si attacca al pelo della madre; ma l'uomo non lo trova e non riesce a attaccarsi, perché le femmine non hanno pelo, e neanche gli uomini, che ne hanno poco, e comunque non si riesce a attaccare nessuno. Per questa ragione l'uomo si mette a sorridere, per tenersi attaccato a sua madre.

7.

Il vantaggio dell'uomo è di poter cadere nell'infantilismo; non che lo voglia, ma è automatico. Mentre le scimmie sono molto più serie; però non han fantasia, ad esempio.

8.

La riproduzione nell'uomo oggi avviene in maniera smodata, e questo è uno dei peccati dell'uomo.

9.

Poi l'uomo sta distruggendo tutti i parassiti, le pulci, le tenie, i pidocchi, che rischiano di scomparire.